

BARROSO NE FECE UN CASO DI MALA-BUROCRAZIA. IRRISOLTO

## Maledizione Ikea nel Pisano

DI GUIDOBALDO SESTINI

Che avesse ragione **José Manuel Barroso** quando, a fine gennaio, incontrando i leader europei, aveva portato la storia del mancato insediamento *Ikea* nel Pisano come caso-scuola di malaburocrazia? Pisa, la soluzione alternativa a Vecchiano, dove la multinazionale non riusciva ad aprire, trovata da **Enrico Rossi**, governatore democrat della Toscana in concorso col sindaco della città, **Marco Filip-peschi**, sembra essere più problematica di quanto i due amministratori pidдини avevano forse pensato. Come ha rivelato ieri *il Corriere fiorentino*, il via libera alla variante del piano di governo del territorio-Pgt, approvato mercoledì in consiglio, potrebbe non bastare a far arrivare gli scaffali *Billy*, pezzo forte dei mobili svedesi, ai Navicelli, nel comune pisano. E non tanto per il problema politico che si è aperto col voto contrario di Rifondazione comunista, guidati dal consigliere **Maurizio Bini**, che comunque a Pisa è all'opposizione contrariamente a quanto accade in regione. L'intoppo vero è costituito dai 765mila euro che il proprietario dell'area dove dovrebbe arrivare *Ikea*, la società Sviluppo Navicelli, deve ancora al Comune dal quale l'aveva acquistata nel 2006. Bini, peraltro, lo aveva già denunciato pubblicamente nel novembre scorso: «Mi domando se la società che fa capo al presidente

regionale di Confcommercio **Stefano Bottai**, possa accingersi a stipulare un contratto di cessione delle aree, a prezzi certamente molto più alti, all'*Ikea* senza avere prima saldato il suo debito con il Comune», aveva detto all'*Ansa* il consigliere di Prc. Una situazione che spinse, all'epoca, i vertici rifondaroli cittadini a chiedere la sospensione dell'iter. Il debito non sarebbe stato ancora saldato ma il sindaco Filip-peschi ha annunciato, l'altro ieri, che la proprietà ha presentato a gennaio «una fidejussione a garanzia». «Il ritardo era dovuto a un conflitto con il Comune per le delibere contrastanti», s'è giustificato, lo stesso Bottai ex-amministratore unico della Navicelli, «la società ora salderà tutto». Insomma, l'*Ikea* si farà, stia tranquillo Barroso. E tiri un sospiro di sollievo anche Rossi che, alle dichiarazioni provenienti da Bruxelles, aveva reagito davvero stizzito, lui che s'era speso personalmente per evitare che gli industriali del mobile low cost costruissero fuori dalla Toscana il loro megastore, facendo perdere al territorio un bel po' di posti di lavoro. «Barroso non denigri la Toscana», s'era indignato Rossi.

Il rischio è che, al prossimo vertice, visto il retroscena del terreno venduto e non pagato, il presidente della Commissione finisca per citare Pisa come esempio di privatizzazioni al rallentatore.

—© Riproduzione riservata—

